



G.A.L. GIAROLO LEADER
P.za Risorgimento,3
15060 Stazzano (AL)

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi detrattori del territorio

Iniziativa Comunitaria / PSR 2007-2013
ASSE IV Leader
PSL "Crescere in rete"

INDICE

Relazione generale	Pag. 3
1.1 ELEMENTI ATTRATTORI E ELEMENTI DETRATTORI	Pag. 8
Scheda di rilevazione elementi attrattori	Pag. 11
Scheda di rilevazione elementi detrattori	Pag. 13
A.1 ELEMENTI ATTRATTORE - PARTICOLARITÀ GEOLOGICHE	Pag. 15
A.2 ELEMENTI ATTRATTORE - CORSI D'ACQUA	Pag. 18
A.3 ELEMENTI ATTRATTORE - FASCE RIPARIALI	Pag. 19
A.4 ELEMENTI ATTRATTORE - DIVERSIFICAZIONE VEGETAZIONALE	Pag. 20
A.5 ELEMENTI ATTRATTORE - ZONE PROTETTE	Pag. 21
A.6 ELEMENTI ATTRATTORE - COPERTURA FORESTALE	Pag. 22
A.7 ELEMENTI ATTRATTORE - MOSAICO DELLE COLTURE	Pag. 23
A.8 ELEMENTI ATTRATTORE - FORMAZIONI LINEARI	Pag. 24
A.9 ELEMENTI ATTRATTORE - INSEDIAMENTI OMOGENEI	Pag. 25
A.10 ELEMENTI ATTRATTORE - INSEDIAMENTI STAGIONALI	Pag. 26
A.11 ELEMENTI ATTRATTORE - INSEDIAMENTI RURALI	Pag. 27
A.12 ELEMENTI ATTRATTORE - BORGHI STORICI	Pag. 28
A.13 ELEMENTI ATTRATTORE - EMERGENZE MONUMENTALI	Pag. 29
A.14 ELEMENTI ATTRATTORE - VIABILITÀ MINORE	Pag. 30
A.15 ELEMENTI ATTRATTORE - PUNTI PANORAMICI	Pag. 31
A.16 ELEMENTI ATTRATTORE - ELEMENTI SIMBOLICI	Pag. 32
D.1 ELEMENTI DETRATTORE - ELEMENTI LINEARI	Pag. 33
D.2 ELEMENTI DETRATTORE - ELEMENTI PUNTUALI	Pag. 34
D.3 ELEMENTI DETRATTORE - SISTEMAZIONI IDRAULICHE	Pag. 35
D.4 ELEMENTI DETRATTORE - AREE INDUSTRIALI	Pag. 36
D.5 ELEMENTI DETRATTORE - AREE TERZIARIE	Pag. 37
D.6 ELEMENTI DETRATTORE - AREE DISMESSE	Pag. 38
D.7 ELEMENTI DETRATTORE - SITI INQUINANTI	Pag. 39
D.8 ELEMENTI DETRATTORE - ELIMINAZIONI CARATTERI TRADIZIONALI	Pag. 40
D.9 ELEMENTI DETRATTORE - NUOVE COSTRUZIONI	Pag. 41
D.10 ELEMENTI DETRATTORE - SEGNALETICA PUBBLICITARIA	Pag. 42
D.11 ELEMENTI DETRATTORE - BASSA QUALITÀ ACQUE	Pag. 43
D.12 ELEMENTI DETRATTORE - PATRIMONIO IN ABBANDONO	Pag. 44
D.13 ELEMENTI DETRATTORE - SITI NON ACCESSIBILI	Pag. 45
D.14 ELEMENTI DETRATTORE - SCARSO RISPETTO CROMATICO	Pag. 46

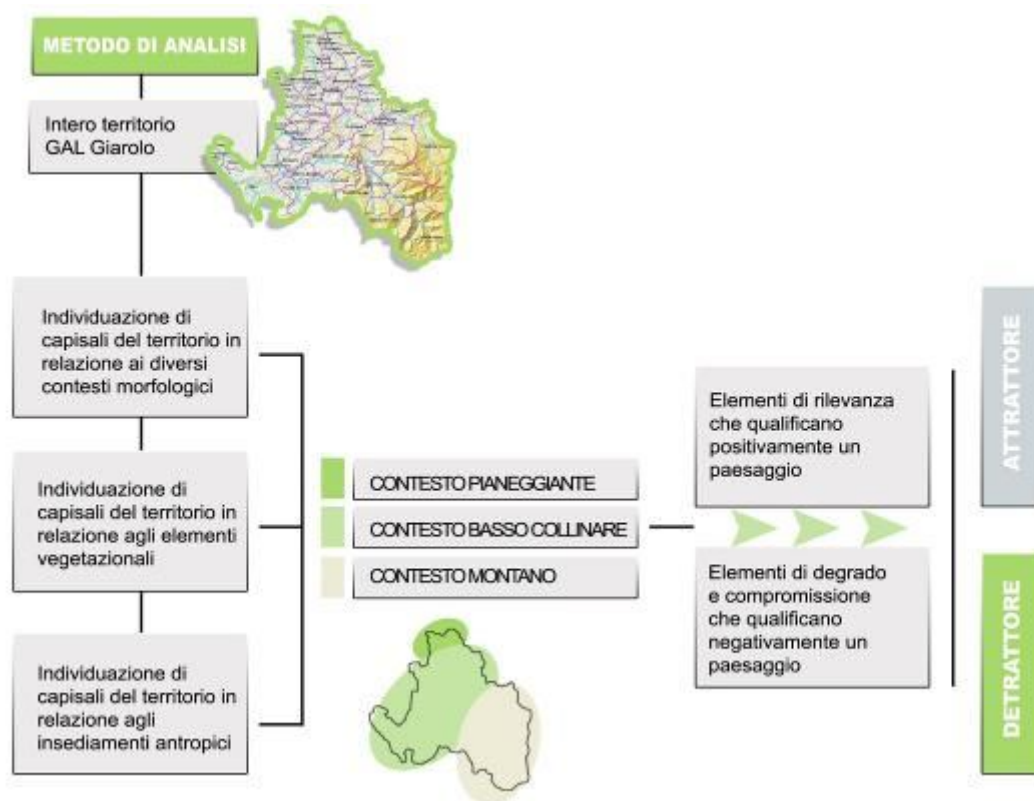
Relazione generale

Obiettivo del presente lavoro è di costruire uno strumento volto principalmente a predisporre un programma di censimento degli elementi detrattori del territorio in esame, attraverso un'analisi degli stessi nei territori delle Comunità Montane Valli Borbera e Spinti, Curone Grue e Osona, delle zone dei Colli Tortonesi e del Gaviese coinvolte nella iniziativa comunitaria Leader Plus, al fine di guidare le azioni di recupero dei valori del paesaggio e dell'architettura tradizionale. In particolare lo studio si propone di selezionare gli interventi e le opere di maggiore impatto per migliorare la qualità del territorio. Uno strumento per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del paesaggio in esame caratterizzato da elementi di tipicità e di valore paesaggistico, in quanto elemento chiave e trasversale rispetto ai progetti di sviluppo locale.

Gli obiettivi dell'operazione si possono sintetizzare in:

- **Guidare le azioni di recupero** dei valori del paesaggio e dell'architettura tradizionale;
- **Selezionare gli interventi e le opere di maggiore impatto** per migliorare le qualità del territorio;
- **Censire le situazioni di degrado** che compromettono la fruizione visiva di aree e immobili di pregio.

Tali obiettivi si pongono come collegamento con i fabbisogni prioritari inerenti la valorizzazione delle risorse in grado di affermarsi come attrattori turistici e la risoluzione degli elementi di compromissione del paesaggio antropico.



Il territorio afferente al GAL Giarolo costituisce un insieme complesso di storie, immaginari, sensibilità e relazioni umane e territoriali. Tutto ciò ha portato alla presenza di **capisaldi del paesaggio**, ovvero ambiti e relazioni fondamentali attorno ai quali è strutturato e organizzata l'immagine di un dato territorio articolata in **struttura generale** del paesaggio e **relazioni percettive e visuali**. Per analizzare tale paesaggio non si può prescindere dalla conoscenza delle componenti elementari del territorio in oggetto, che ne caratterizzano e ne qualificano l'immagine:

- Elementi di rilevanza che qualificano positivamente un paesaggio (**ELEMENTI ATTRATTORI**).
- Elementi di degrado e compromissione che qualificano negativamente un paesaggio (**ELEMENTI DETRATTORI**).

Il territorio in oggetto è interessato da **un insieme complesso di vincoli e indicazioni sovra ordinate di tutela del paesaggio e di natura ecologica** che sono state già analizzate nei manuali precedenti, mentre in questa sede è di fondamentale importanza sottolineare **la rilevanza del territorio nel suo insieme**. Viene di seguito proposta una sintesi delle componenti del territorio del GAL Giarolo, mentre per la trattazione più approfondita si rimanda ai manuali specifici:

LE AREE MONTANE



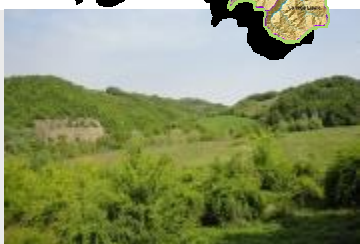
- Costituiscono una quinta scenica di elevato valore paesaggistico
- Ospitano habitat faunistici e presenza di vegetazione di interesse comunitario
- Presentano elementi geomorfologici di elevato valore estetico - percettivo
- Mantengono la testimonianza di borghi storici omogenei



LE AREE COLLINARI



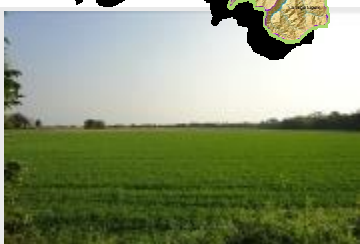
- Costituiscono un territorio di grande valore paesaggistico (mosaicatura delle colture)
- Risentono della pressione edificatoria con caratteri tipologici non tradizionali
- Ospitano un patrimonio che rischia di perdere identità ed equilibrio ambientale
- Sono caratterizzati da vocazioni da riconoscere e tutelare



LE AREE PIANEGGIANTI



- Sono caratterizzati da fenomeni di progressivo abbandono agricolo
- Risentono della pressione edificatoria con caratteri tipologici non tradizionali
- Ospitano un patrimonio che rischia di perdere identità ed equilibrio ambientale
- Sono caratterizzati da vocazioni da riconoscere e tutelare



Il territorio in oggetto è attraversato da **molti corsi d'acqua che ne segnano i cambiamenti paesaggistici**, inoltre essi costituiscono un tessuto connettivo attraverso le vallate che solcano, rappresentano importanti corridoi ecologici e sono un elemento cruciale per la conservazione del paesaggio. Viene di seguito proposta una sintesi dei corsi d'acqua di maggior rilevanza all' interno del territorio del GAL Giarolo, mentre per la trattazione più approfondita si rimanda ai manuali specifici:

T.BORBERA

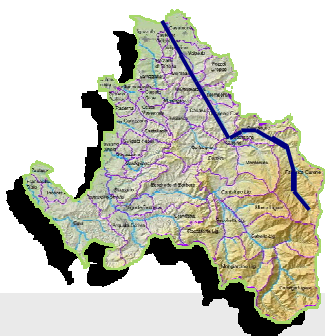


Nasce a circa 1400 m di quota tra il Monte Carmo e l'Antola, sull'Appennino ligure, allargando sempre più il proprio letto ed incrementando la portata lambisce poi l'abitato di Pertuso, dopo di che il suo letto si restringe bruscamente nelle Strette di Pertuso, uno spettacolare tratto ingolato dove il Borbera scorre impetuoso sotto imponenti muraglioni di conglomerato di Savignone alternando pozze e rapide.

- Vegetazione spondale
- Qualità delle acque
- Scena visiva



T.CURONE



Il Curone è un corso d'acqua dal carattere torrentizio: per gran parte dell'anno nel suo letto non scorre che un sottile rivo d'acqua mentre nella stagione estiva rimane completamente asciutto per molti mesi. In caso di forti piogge invece le piene del Curone possono anche essere catastrofiche dato che esso ha tendenza a gonfiarsi rapidamente trascinando a valle forti quantità di detriti.

- Vegetazione spondale
- Qualità delle acque
- Scena visiva



T.GRUE



Il torrente nasce dalla Bocchetta del Barillaro a 636 metri d'altezza, presso lo spartiacque con la Val Borbera; dopo un percorso piuttosto tortuoso prima tra l'Appennino Ligure e poi tra le Colline Tortonesi a Viguzzolo entra nella Pianura Padana. Dopo un tratto finale rettilineo sfocia nello Scrivia a Castelnuovo Scrivia all'ingresso del paese, a 79 m di quota.

- Vegetazione spondale
- Qualità delle acque
- Scena visiva

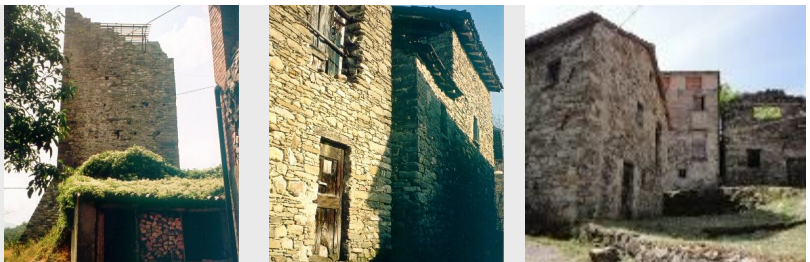


Il territorio in oggetto è composto da un **sistema insediativo molto complesso e diversificato in relazione al contesto su cui insiste**. Viene di seguito proposta una sintesi dei sistemi insediativi di maggior rilevanza all' interno del territorio del GAL Giarolo, mentre per la trattazione più approfondita si rimanda ai manuali specifici:

NUCLEI STORICI



- Costituiscono un sistema insediativo di grande valore in virtù della relazione uomo-natura
- Custodiscono un patrimonio che rischia di perdere identità ed equilibrio ambientale in virtù del progressivo abbandono
- Presentano una chiara vocazione turistica da riconoscere e tutelare
- Presenta caratteristiche tipologiche e costruttive da tutelare



INSEDIAMENTI COLLINARI



- Costituiscono un sistema insediativo di grande valore in virtù della relazione uomo-natura
- Custodiscono un patrimonio che rischia di perdere identità ed equilibrio ambientale in virtù di inserimenti di edifici non integrati
- Presentano una chiara vocazione turistica da riconoscere e tutelare
- Presenta caratteristiche tipologiche e costruttive da tutelare



CASCINE AGRICOLE



Il sistema delle cascine agricole è una tipologia caratteristica dei territori pianeggianti che:

- Costituisce un territorio di grande valore in virtù della relazione uomo-natura
- Custodisce un patrimonio che rischia di perdere identità ed equilibrio ambientale in virtù del progressivo abbandono produttivo e della non riconversione ad altri usi
- Presenta una chiara vocazione da riconoscere e tutelare

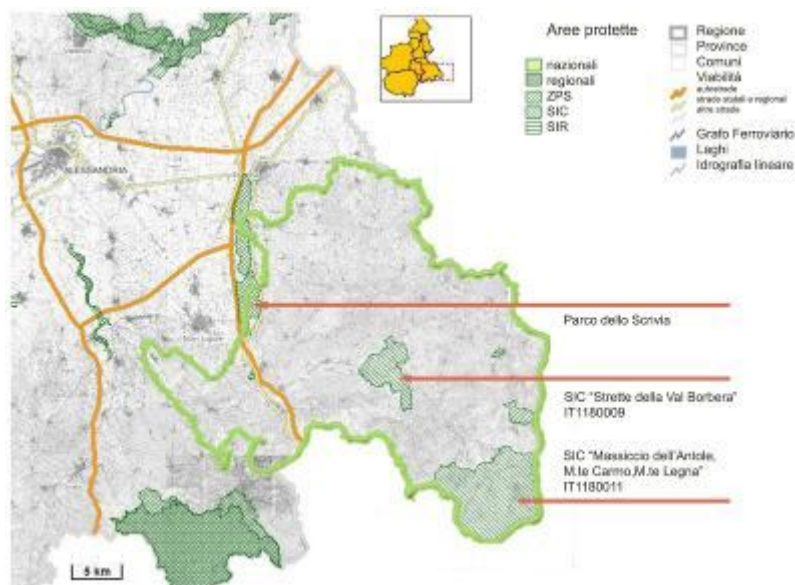


Vi sono ancora due importanti temi su cui si propone di porre l'attenzione in merito alla definizione di elementi attrattori e detrattori:

- **Il sistema del verde**
- **Il sistema della percezione**

Viene di seguito proposta una sintesi di tali temi rilevati all'interno del territorio del GAL Giarolo, mentre per la trattazione più approfondita si rimanda ai manuali specifici:

Il sistema del VERDE



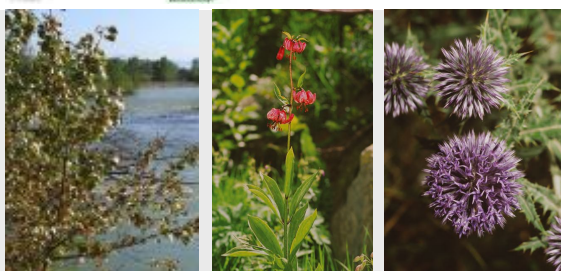
Elementi di forza:

Parchi storici con rilevante patrimonio arboreo, sistemi flora - faunistici di pregio

Criticità:

Non elevata qualità degli spazi, ristretta accessibilità, scarsa manutenzione

ACCESSIBILITÀ
QUALITÀ



- **Punti nodali:** i parchi o i siti di interesse comunitario che già svolgono la funzione di punto di attrazione, ma se non valorizzati potrebbero risultare di effetto contrario.
- **Sistemi minori:** parchi e giardini minori, aree verdi urbane, viali alberati, ecc. con diversi livelli di attrezzature e servizio all'utenza

Il sistema della PERCEZIONE

Il sistema delle infrastrutture e della mobilità rappresenta il principale tramite per la fruizione del passaggio:

- Luoghi della percezione: punti panoramici, viste panoramiche, scorci.
- La percezione dalle infrastrutture: visuali dalle principali viabilità, strade panoramiche, camminamenti urbani, prospettive da viali alberati
- Itinerari storici artistici: percorsi alla scoperta delle emergenze architettoniche e/o ambientali
- Piazze, spazi aperti, punti con visuali privilegiate.



VISUALI OCCLUSE
VISUALI APERTE
VISUALI PARZIALI



1.1 ELEMENTI ATTRATTORI E ELEMENTI DETRATTORI

Con il termine **elementi attrattori** del paesaggio e dell'ambiente si intende quell'insieme di elementi che potenzialmente o di fatto possono essere presi in considerazione sotto il profilo della competitività territoriale, della qualità degli ecosistemi e della vita umana, della fruibilità turistica. Fra questi si possono annoverare i parchi, i siti di interesse comunitario, gli ambiti di tutela, i panorami, le immagini consolidate del paesaggio, i borghi storici e tradizionali, ecc.;

Con il termine **elementi detrattori** del paesaggio e dell'ambiente si intende quell'insieme di elementi che potenzialmente sono in grado di determinare un abbassamento del livello qualitativo complessivo di un'area sotto il profilo della competitività territoriale, della qualità degli ecosistemi e della vita umana, della fruibilità turistica. Fra questi possiamo annoverare le cave, le aree dismesse, gli elettrodotti, il sovraccarico turistico, il disordine edilizio, ecc.;

Nel dettaglio gli **elementi attrattori del paesaggio nei territori del Gal Giarolo** sono:

Nel campo degli elementi geomorfologici ed idrografici:

- Particolarità geologiche con particolare attenzione alle forme acclivi dei rilievi collinari e montani;
- I corsi d'acqua nei tratti ove siano conservati un buon grado di naturalità lungo le sponde, ed eventualmente dove sia possibile l'inserimento di percorsi turistici ciclopedonali;
- Le fasce ripariali dei corsi d'acqua e i bordi campo, particolarmente interessati dalla presenza di avifauna.

Nel campo degli elementi vegetazionali:

- Zone con elevata diversificazione vegetazionale;
- Le zone protette secondo i diversi gradi di fruizione (siti di interesse comunitario, parchi, siti natura 2000);
- Le aree con copertura forestale omogenea (zona montana);
- Il mosaico delle colture arative e l'alternanza delle colture, valore aggiunto del paesaggio sia dal punto di vista del mantenimento dell'ordine del paesaggio sia per la componenti visiva percettiva e cromatica (zona pianeggiante e collinare);
- Le formazioni vegetali lineari, ovvero filari di alberi, siepi e viali alberati urbani);

Nel campo degli insediamenti antropici:

- Gli insediamenti stabiliti in quota che conservino un buono stato di integrità e omogeneità (zona montana e collinare);
- Gli insediamenti stagionali;
- Gli insediamenti rurali e il sistema delle reti delle cascine agricole (zona pianeggiante);
- I borghi storici e le tipologie architettoniche tradizionali;
- Le emergenze monumentali;
- La viabilità ciclabile e quella minore di impianto storico;
- I punti panoramici;
- Gli elementi simbolici di plus-valore territoriale, come ad esempio la cultura e le tradizioni locali, i panorami e le viste consolidate, le feste tradizionali e i percorsi turistici già realizzati;

Gli elementi che di seguito verranno evidenziati come detrattori influiscono sul territorio con diversi gradi di compromissione, per cui è possibile identificare un degrado caratterizzato da elementi di grandi dimensioni o di elevata compromissione, e un micro degrado, caratterizzato da elementi minori e con modalità di intervento e mitigazione più semplificate.

Nel dettaglio gli **elementi detrattori del paesaggio nei territori del Gal Giarolo** sono:

- Elementi lineari di disturbo del paesaggio: viadotti, linee elettriche a traliccio, mancato ripristino ambientale di reti interrato, ecc.;
- Elementi puntuali di disturbo del paesaggio: centrali elettriche, cave di versante, discariche, ecc.;
- Sistemazioni idrauliche a carattere artificiale;
- Aree industriali e terziarie non integrate;
- Aree dismesse o abbandonate: aree produttive, commerciali e residenziali in stato di abbandono, infrastrutture obsolete;
- Siti inquinanti;
- Ristrutturazioni edilizie operate su costruzioni tradizionali che ne eliminino le caratteristiche tradizionali;
- Nuove costruzioni di tipo produttivo o residenziali non integrate con il territorio;
- Segnaletica pubblicitaria in contrasto con le visuali panoramiche;
- Bassa qualità delle acque;
- Patrimonio artistico e culturale in stato di abbandono;
- Siti di interesse ambientale e culturale non accessibili;
- Mancato rispetto cromatico.

In sintesi un elemento detrattore si presenta come una configurazione decisamente dissonante rispetto al paesaggio e al territorio, o anche all'interno di un edificio di carattere storico tradizionale. Le aree abbandonate, gli spazi di risulta, i fronti edilizi interrotti, gli orizzonti ostruiti, ma anche a scala minore, gli edifici fuori scala e non congruenti a livello tipologico cromatico e cromatico, rappresentano un esempio di quello che ricade nella categoria dei **detrattori del paesaggio**.

L'elemento detrattore può anche celarsi dietro una prospettiva o una sequenza di edifici deturpati da interventi successivi non integrati con il territorio e non rispettosi della sua storia.

Gli interventi relativi a queste categorie deve prevedere, ove possibile, opere di ripristino e recupero dei caratteri tradizionali, l'eliminazione degli inserimenti non congrui, la sistemazione, la schermatura e la mitigazione.

Le tabelle riportate di seguito rappresentano una proposta operativa schematica per un censimento puntuale di tali elementi, siano essi attrattori o detrattori, sui territori analizzati, non senza prescindere da una preventiva documentazione in merito ai caratteri fondamentali paesaggistici, antropici e culturali del territorio in esame. In questa sede non si ritiene opportuno procedere a tale censimento riferito ad ogni singolo comune afferente al territorio del GAL Giarolo, ma si vuole schematizzare una serie di elementi che possono influire positivamente o negativamente sul territorio. Prendendo l'avvio dai manuali precedentemente redatti si passerà ora alla trattazione schematica degli elementi precedentemente individuati con l'indicazione della trattazione degli stessi nei manuali specifici e con la relativa documentazione fotografica di tali elementi rilevati nei territori in esame.

Gli orientamenti che devono guidare una progettazione integrata e rispettosa del patrimonio culturale e naturale sono:

- Una concezione extracomunale che porti in luce come i corsi fluviali presenti sul territorio possono diventare veri e propri “percorsi” tematici che descrivano il cambiamento del paesaggio in relazione a un corso d'acqua nel suo sviluppo attraverso i territori pianeggianti, collinari e montani. Tutto ciò in relazione con l'integrazione con iniziative di fruizione turistica e del tempo libero, realizzazione di strumenti informativi e didattici, ricognizione della rete sentieristica esistente ed eventuale implementazione con nuovi percorsi per escursioni a piedi, a cavallo, in mountain bike, ecc.
- La visione d'insieme che porti in luce come la valorizzazione territoriale passi attraverso progetti che integrino tutte le varie componenti, ambientali e culturali, che caratterizzano un dato territorio. Inoltre non va tralasciata la forte connessione tra attività antropiche e naturali che ha tradizionalmente segnato il territorio in oggetto.
- La presenza di un sistema informativo che promuova le iniziative sul territorio.
- Il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità all'interno dell'area attraverso la valorizzazione della viabilità storica e minore e della rete sentieristica, per la realizzazione di una rete escursionistica.

SCHEDA DI RILEVAZIONE ELEMENTI ATTRATTORI

SCHEDA

COMUNE: _____

SI

NO

ELEMENTI ANTROPICI

A.9.	Insedimenti in quota omogenei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Note:</i> _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____	
	A.10.	Insedimenti stagionali	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
	A.11.	Insedimenti rurali	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
	A.12.	Borghi storici	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

A.13.	Emergenze monumentali				<i>Note:</i> _____ _____ _____ _____ _____ _____
		Chiesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Museo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Biblioteca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Teatro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

A.14.	Viabilità ciclabile e minore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Note:</i> _____ _____ _____ _____ _____
A.15.	Punti panoramici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.16.	Elementi simbolici- plusvalore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

SCHEDA DI RILEVAZIONE ELEMENTI DETRATTORI

SCHEDA

COMUNE: _____

SI

NO

D.1.

Elementi lineari

Viadotto

Linee elettriche a traliccio

No reinterro

Altro

Note:

D.2.

Elementi puntuali

Centrali elettriche

Cava di versante

Discariche

Altro

Note:

D.3.

Sistemazioni idrauliche artificiali

Note:

D.4.

Aree industriali non integrate

D.5.

Aree terziarie non integrate

D.6.

Aree dismesse

Aree produttive

Aree commerciali

Aree residenziali

Infrastrutture

Altro

Note:

SCHEDA DI RILEVAZIONE ELEMENTI DETRATTORI

SCHEDA

COMUNE: _____

SI

NO

D.7.

Siti inquinanti

Note:

D.8.

Ristrutturazioni edilizie con eliminazione di caratteri tradizionali

D.9.

Nuove costruzioni

Eliminazione caratteri tradizionali

No rispetto tipologico

No allineamento

D.10.

Segnaletica

Esclusione vista panoramica

Dimensionamento errato

Materiali non integrati

D.11.

Bassa qualità delle acque

D.12.

Patrimonio artistico, culturale e naturale in abbandono

D.13.

Siti di interesse non accessibili

D.14.

Rispetto cromatico

ELEMENTO ATTRATTORE

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI E IDROGRAFICI

A.1.

PARTICOLARITÀ GEOLOGICHE

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

PARTE SECONDA - misure di gestione
GESTIONE DELLE AREE DI PIANURA

Pag. 43

PARTE TERZA - Caso studio A
1-Forme degli elementi naturali e fisici

Pag. 82
Pag.88-100



FORME PIANEGGIANTI

All'interno del territorio in oggetto è rilevabile una piccola porzione pianeggiante caratterizzata da differenze di livello minime o praticamente nulle intervallati da corsi d'acqua. Si tratta della piana tra Viguzzolo, Castellar Guidobono e Casalnoceto. Si tratta un'area di terra pianeggiante e con rilievi relativamente bassi, circondata dai Colli Tortonesi che si trovano nella parte est della provincia di Alessandria e occupano gran parte del Tortonese e una piccola parte del Novese. **Questa zona pianeggiante è fortemente segnata dei corsi d'acqua che l'attraversano, si tratta di aree tra le più popolate ed economicamente rilevanti del territorio in esame, per lo sviluppo che vi assumono l'agricoltura (nelle zone favorevoli dal punto di vista climatico), le attività produttive e in relazione ad esse i nuclei abitati risultano essere di maggiore estensione.** L'andamento morfologico dell'area in esame si conforma come un'area pianeggiante alle spalle della città di Tortona solcata dai corsi dei torrenti Curone e Grue.



CARATTERISTICHE DI PREGIO

- Fasce ripariali in buono stato vegetativo e pressoché omogenee
- Il corso d'acqua segna il territorio e scandisce l'alternanza delle colture
- Da rimarcare la mosaicatura dei campi agricoli a supporto di unità aziendali (cascine) di buone dimensioni.
- Dal punto di vista degli insediamenti (concentrati in centri minori) emerge la "trama" di cascine che caratterizzano la campagna.

Sistema di paesaggio agricolo - forestale appartenente alla "Media Pianura" (meridionale orientale); sottosistema Tortonese e Vogherese; la parte di territorio del GAL interessata ricomprende i Comuni di Casalnoceto (quasi nella sua interezza) e porzioni dei Comuni di Volpedo (ovest), Volpeglino (est), Castellar Guidobono (centro e nord), Viguzzolo (centro e nord).

ELEMENTO ATTRATTORE

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI E IDROGRAFICI

A.1.

PARTICOLARITÀ GEOLOGICHE

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

PARTE SECONDA - misure di gestione
GESTIONE DELLE AREE COLLINARI

Pag. 44

PARTE TERZA - Caso studio B
1-Forme degli elementi naturali e fisici

Pag. 114
Pag.122-134



RILIEVI COLLINARI

Dalla pianura si dipartono a raggiera le valli del Curone, Grue e Ossona, seguendo il corso dei torrenti che le solcano e che disegnano andamenti collinari diversificati a seconda dei torrenti e dei tratti attraversati. Sinteticamente si può osservare come la valle Ossona mostri un andamento più breve e raccolto, annoverando all'interno dei suoi territori due comuni; più ampia la val Grue che risalendo le propaggini appenniniche attraversa cinque comuni e più lunga e movimentata la val Curone, con brevi vallette laterali, che si aprono lungo l'asse principale. Quest'area è caratterizzata da un andamento collinare che presenta molte variazioni paesaggistiche a seconda che le percorrenze del territorio avvengano sull'asse di fondovalle, sul percorso di versante o con un attraversamento che prevede il percorsi di crinale. **Il paesaggio e il relativo uso del suolo è fortemente influenzato dalla morfologia dei luoghi, per cui si trova una grande varietà di componenti vegetazionali che generano la cifra qualitativa di questi luoghi.** Il sottosistema in esame, collocato in una fascia altimetrica compresa tra i 200÷500 mt. s.l.m., è caratterizzato da:

- pendii e crinali a profilo arrotondato;
- acclività compresa tra 30%÷80%;
- clima contraddistinto da foschie estive.



CARATTERISTICHE DÌ PREGIO

- Ampio mosaico delle colture
- Alternanza delle coltivazioni e aree boschive
- Andamento collinare con apertura di scorci e vedute paesaggistiche
- Valenze cromatiche

Sistema di paesaggio agricolo - forestale che Carta dei Paesaggi Agrari e Forestali della Regione Piemonte con porzione appartenente ai "Rilievi Collinari Centrali" - sottosistema "Fascia Preappenninica "

ELEMENTO ATTRATTORE

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI E IDROGRAFICI

A.1.

PARTICOLARITÀ GEOLOGICHE

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

**PARTE SECONDA - misure di gestione
GESTIONE DELLE AREE MONTANE**

Pag. 45

**PARTE TERZA - Caso studio C
1-Forme degli elementi naturali e fisici**

Pag. 149
Pag.158-173



RILIEVI MONTANI

Tali aree sono caratterizzate dalla prevalenza di una copertura fitta e compatta di bosco che conserva, ancora oggi, un notevole grado di omogeneità e che nel complesso rappresenta il valore paesaggistico di tali territori. Il sottosistema, riscontrabile in una fascia altimetrica generalmente compresa tra i 500÷1.700 mt. s.l.m. (dislivelli max. 1.200 mt.), è caratterizzato da:

- versanti a profilo rettilineo;
- crinali arrotondati, valli a V aperta;
- acclività compresa fra 30%÷80%;
- clima contraddistinto da piovosità notevole

Il sottosistema si presenta con graduale accentuazione dei profili di vetta che raggiungono quote dai caratteri decisamente montani via via che, dalla pianura e dai fondivalle principali, si penetra nella dorsale appenninica. Il paesaggio è caratterizzato da una grande espansione dei boschi di latifoglie che ricoprono con un denso mantello pressoché continuo versanti anche acclivi pure in un contesto di forme generalmente morbide, frutto di fenomeni erosivi che si sono perpetuati nei millenni in rocce tenere; da segnalare inopportuni rimboschimenti di conifere estranee all'ambiente.



CARATTERISTICHE DI PREGIO

- Copertura boschiva fitta e omogenea
- Scorci paesaggisti e viste panoramiche di pregio

Sistema di paesaggio agricolo - forestale appartenente al "Rilievo Appenninico"; sottosistema "Dorsale calcareo marnosa appenninica".

ELEMENTO ATTRATTORE

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI E IDROGRAFICI

A.2.

CORSI D' ACQUA CON ELEVATO GRADO DI NATURALITÀ

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

PARTE TERZA - Caso studio A-B-C

1-Forme degli elementi naturali e fisici

Pag. 150-157

Pag. 150-157

Pag. 150-157



ASPETTI IDROLOGICI

CURONE: corso d'acqua dal carattere torrentizio, per gran parte dell'anno nel suo letto non scorre che un sottile rivo d'acqua mentre nella stagione estiva rimane completamente asciutto per molti mesi. In caso di forti piogge invece le piene del Curone possono anche essere catastrofiche dato che esso ha tendenza a gonfiarsi rapidamente trascinando a valle forti quantità di detriti.

GRUE: affluente in destra idrografica dello Scrivia. Il suo corso si sviluppa interamente nel territorio della Provincia di Alessandria; il perimetro del bacino è 69 km. Il torrente nasce dalla Bocchetta del Barillaro a 636 metri d'altezza, presso lo spartiacque con la Val Borbera; dopo un percorso piuttosto tortuoso prima tra l'Appennino Ligure e poi tra le Colline Tortonesi a Viguzzolo entra nella Pianura Padana. Dopo un tratto finale rettilineo sfocia nello Scrivia a Castelnuovo Scrivia all'ingresso del paese, a 79 m di quota.

OSSONA: Torrente che attraversa le dolci colline Tortonesi in direzione da sud-est a nord-ovest, e solo negli ultimi chilometri attraversa un tratto pianeggiante nei pressi dello Scrivia, che lo segue parallelo prima di sfociarci all'ingresso di Tortona. È un torrente a carattere stagionale.



CARATTERISTICHE DI PREGIO

- Elevato grado di naturalità delle fasce ripariali
- Alta qualità delle acque
- Buono stato vegetativo delle fasce ripariali
- Presenza di fauna ittica
- Presenza di avifauna

ELEMENTO ATTRATTORE

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI E IDROGRAFICI

A.3.

FASCE RIPARIALI E BORDI CAMPO

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

PARTE SECONDA - misure di gestione
GESTIONE FASCE AI MARGINI DEI CAMPI COLTIVATI

Pag. 47

I bordo campo sono la parte periferica del campo coltivato, mentre le fasce ripariali si trovano ai margini dei corsi d'acqua. **Essi rappresentano un'importante elemento costitutivo del paesaggio agrario, in quanto spesso si pongono come filtro tra un campo e l'altro, oppure tra le coltivazioni e i sistemi residenziali - produttivi ad essi afferenti.** Il tipo di gestione dei bordi campo deve essere fatto in funzione delle specie naturali presenti nell'area. I bordi campo hanno funzioni specifiche in quanto:

- Rappresentano i siti di svernamento degli uccelli;
- Favoriscono la presenza di insetti utili presenti nelle porzioni lasciate ad erba;
- Costituiscono gli habitat per piccoli mammiferi.



CARATTERISTICHE DI PREGIO

- Margini dal forte impatto naturalistico con specie naturali fiorite per l'impollinazione degli insetti, attraverso strisce fiorite nelle aree maggiormente soleggiate.
- Scansione e modulazione del paesaggio pianeggiante

ZONE CON ELEVATA DIVERSIFICAZIONE VEGETAZIONALE

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

PARTE SECONDA - 2.2 Analisi delle misure di conservazione - gestione degli habitat agricoli

Pag. 42-52

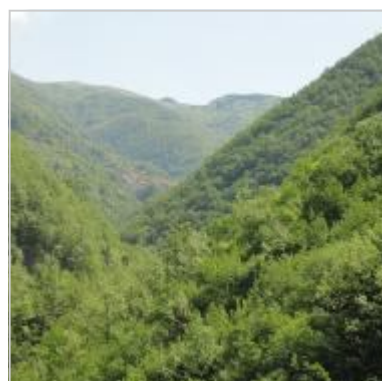


Particolare attenzione va posta alla biodiversità specifica che caratterizza il mondo agricolo, quella che con le tecniche agricole moderne è stata messa a rischio dall'adozione di pratiche di sfruttamento intensivo, dall'introduzione di presidi chimici e di macchine a forte impatto ambientale.

La biodiversità dei sistemi agricoli inoltre è stata fortemente danneggiata anche dal processo di abbandono che molte aree agricole hanno subito in virtù di condizioni sfavorevoli dal punto di vista socio-economico di tali luoghi, difficilmente accessibili e non dotati di strutture idonee al mantenimento delle attività. Tutto ciò ha causato la diffusione di fenomeni di degrado, con relativa diminuzione di specie sia vegetali che animale.

In un'ottica di tutela e qualificazione del paesaggio naturale e antropico, la conservazione e la promozione della diversificazione vegetazionale rappresenta un'ottima strategia di intervento.

Un paesaggio variegato dal punto di vista naturale e vegetazionale si pone come naturale attrattore turistico, come sfondo scenografico per itinerari ciclabili e pedonali.



CARATTERISTICHE DI PREGIO

- Incremento del potenziale attrattivo di un dato territorio
- Viste panoramiche e scenari di pregio

ZONE PROTETTE

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

PARTE SECONDA - 2.1 La complessità del paesaggio
 INDIVIDUAZIONE SIC-ZPS-SIR-AREE PROTETTE - PARCHI

Pag. 34-41



La necessità di attuare delle politiche ambientali che permettano la conservazione del patrimonio naturale, attraverso lo spostamento di risorse verso l'ambiente rurale, il rafforzamento delle politiche di sviluppo rurale, la promozione delle energie rinnovabili e la salvaguardia della biodiversità, ha portato alla definizione di zone di pregio e di altre necessitanti di tutela.

In questo senso, la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, attraverso i programmi regionali di sviluppo rurale (PSR), assume un ruolo chiave a favore delle politiche ambientali e in particolare a favore della biodiversità, determinando la creazione di territori dalla forte componente attrattiva e con vocazione turistica.

Attraverso questi documenti vengono identificati gli specifici interventi da attuare sul territorio, individuando la conservazione della biodiversità e la tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale come uno degli obiettivi fondamentali delle politiche di sviluppo rurale. Si tratta di interventi di grande importanza a favore della biodiversità relativi alla tutela e salvaguardia dei siti Natura 2000 (direttiva 79/409/CEE e direttiva 92/43/CE), e delle aree agricole e forestali ad alto valore naturale nonché a favore della conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali.



CARATTERISTICHE DI PREGIO

- All'interno del territorio del GAL Giarolo sono stati individuati due Siti di Interesse Comunitario, rispettivamente situati in Val Borbera e presso il Massiccio dell'Antola; un Parco Fluviale, la cui porzione rientrante nel territorio del GAL Giarolo è molto limitata e ristretta in prossimità di Cassano Spinola e Carbonara Scrivia; due Siti di Importanza Regionale e una Zona di Protezione Speciale.



COPERTURA FORESTALE OMOGENEA

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

PARTE SECONDA - misure di gestione
GESTIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

Pag. 52

Il patrimonio boschivo rappresenta l'elemento dominante degli ambienti montani e la sua tutela costituisce l'aspetto maggiore di valenza ecologica di tali luoghi e la loro caratteristica fondamentale. Ogni sua modificazione interferisce sia con il territorio nel suo aspetto paesaggistico - visivo sia in quello ecosistemico e determina una perdita di elementi di pregio e un progressivo degrado.

Boschi e foreste sono elementi di forte naturalità e il loro grado di conservazione influenza notevolmente il giudizio sullo stato di salute del territorio. Ogni volta che si intende intervenire sul territorio boscato, è importante garantire la coerenza degli interventi con la specifica pianificazione forestale. In linea generale bisogna procedere attraverso la valutazione degli interventi in virtù delle valenze paesaggistiche e dal punto di vista percettivo.

È opportuno tutelare e conservare i boschi d'origine naturale, tradizionalmente presenti sul territorio. Si tratta di porzioni di territorio di antico impianto, fortemente connotanti l'ambito circostante. Spesso queste porzioni di territorio sono depositarie di valori e di identità dei luoghi riconosciuti dai loro fruitori. In base a queste osservazioni risulta evidente come gli interventi di compensazione e di mitigazione siano auspicabili, qualora sia necessario eseguire delle trasformazioni o modificazioni in luoghi di particolare valenza paesaggistica.



CARATTERISTICHE DI PREGIO

- Conservazione di valori e di identità dei luoghi
- Elevato grado di naturalità
- Grande valenza paesaggistica ed ecologica
- Presenza di scorci e viste panoramiche
- Possibilità di percorsi turistici e didattici, rete escursionistica

MOSAICO DELLE COLTURE ARATIVE E ALTERNANZA DELLE COLTURE

RIFERIMENTO:

Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale

Iniziativa Comunitaria Leader 2007-2013

PARTE SECONDA - 2.2 Analisi delle misure di conservazione - gestione degli habitat agricoli

Pag. 46
Pag. 48



Il paesaggio agrario è un luogo fortemente influenzato dalla forma che l'uomo vi ha impresso ai fini delle sue attività produttive agricole. Come tale esprime la mediazione tra esigenze umane ed ambiente naturale.

Una delle maggiori cause della riduzione della biodiversità all'interno delle aree agricole è il calo dei sistemi arativi misti, in favore della monocoltura di tipo intensivo. Questa tecnica sicuramente più moderna e vantaggiosa dal punto di vista economico, **porta a un progressivo impoverimento del paesaggio, in favore di una monotonia visuale e percettiva**. Il paesaggio della pianura, che di per sé offre scarse variazioni, subisce un ulteriore impoverimento derivante dalla distesa uniforme rappresentata dalla coltura intensiva.

Al contrario un paesaggio, seppur con poche variazioni morfologiche, ma con una vasta mosaicatura di coltivazioni, genera un contesto ricco dal punto di vista vegetazionale e percettivo.



CARATTERISTICHE DI PREGIO

- Stretta relazione tra attività antropiche e paesaggio naturale
- Elevata vocazione alla fruizione mediante percorsi ciclabili, pedonali e a cavallo